



## Federazione Autonoma Lavoratori Banca d'Italia SINDACATO NAZIONALE BANCA CENTRALE E AUTORITY



Alla Redazione de  
"Il Fatto Quotidiano"

e p.c. Al dr. Paolo Fior

Rif. a nota n. .... del .....

Dopo aver letto le sciocchezze pubblicate con l'articolo del 24 febbraio u.s. ("Bankitalia, ormai i controlli li fa la BCE") siamo giunti alla conclusione che, purtroppo, alcuni giornali, e quindi giornalisti, hanno nel loro DNA la compulsiva necessità dello scoop, del servizio sensazionale e, pur di scodellare almeno uno al giorno, non esitano a pubblicare imbarazzanti bufale.

Nell'occasione non si è mancato di schizzare sulle lavoratrici e sui lavoratori della Banca d'Italia una piccola quota di fango.

Ci ritroviamo di fronte a uno dei tanti esempi nostrani di giornalismo urlato ma, rigorosamente, non documentato.

Eppure, sarebbe stata sufficiente qualche verifica un po' più scrupolosa per evitare di scrivere un cumulo di stupidaggini, la prima delle quali si appalesa già nel titolo del 24 febbraio: è vero che i controlli li fa la B.C.E., ma il bocconiano autore dell'articolo, e la gola profonda che lo foraggia, dovrebbero avere conoscenza della normativa che regola il Single Supervisory Mechanism che, pur essendo centralizzato nella B.C.E., continua ad avvalersi delle competenze insite nelle singole Banche Centrali.

E la Bankitalia è parte integrante di quella B.C.E. che vigila sul sistema bancario italiano proprio attraverso l'Istituto.

E' probabile che all'articolista non sia stata assegnata una postazione collegata a Internet e ciò gli ha impedito di fare un'elementare ricerca su Wikipedia.

E' altrettanto ipotizzabile che l'articolista non sia stato informato che nell'anno 2017 in ogni parte del mondo si lavora su Internet perché ogni Organo, sia istituzionale che privato, è a tutti i livelli una entità distribuita che opera e interagisce, senza soluzione di continuità, con una realtà in costante divenire.

Pertanto, egregio dr. Paolo Fior, nessun riciclaggio mansionistico coinvolge i professionisti della Vigilanza italiana che, invece, sono impegnati in un costante, corposo e complesso processo di armonizzazione su base europea che impone un continuo e qualificato aggiornamento.

Vorremmo anche informarLa, per evitare che il Fatto Quotidiano si trasformi in Fango Quotidiano, che la B.C.E., e quindi anche la Bankitalia, vigila sulle grandi Banche (n.14 gruppi), ma la competenza sugli intermediari bancari e non, di minori dimensioni (n.462 Banche e n.458 intermediari non bancari), è assegnata in via esclusiva al nostro Istituto che, inoltre, effettua le verifiche sulla trasparenza e sull'anticiclaggio nei confronti dell'intero sistema bancario.

L'articolo del 24 febbraio u.s. non ha lesinato ulteriori falsità ascrivibili alle scelte di codesto Quotidiano orientate a far prevalere l'informazione clamorosa sull'informazione scrupolosa.

A puro titolo esemplificativo sottolineiamo che:

- è falso che i dipendenti dell'Istituto non possano usare il taxi.  
Una tale limitazione è circoscritta esclusivamente alle città di Roma e Milano in quanto, per la mole di lavoro sviluppata, l'utilizzo di NCC su base convenzionale genera significativi risparmi rispetto ai taxi;
- è fonte di dolosa fantasia affermare che "autisti in livrea" prelevino chicchessia "direttamente a casa".

Nell'articolo si intravede un'unica affermazione veritiera: a Venezia ci si muove in motoscafo.

Vogliamo assicurare il dr. Paolo Fior, quando la laguna verrà asfaltata il problema sarà superato.

L'invettiva contro la Cassa Sovvenzioni e Risparmio (articolo del 28 febbraio u.s.) è tecnicamente insostenibile e giornalmisticamente maldestra.

Si è descritta una Banca che riesce a generare performance di buon livello sia pur in contesti di minore profittabilità rispetto al passato: e una siffatta capacità sarebbe una colpa!!!

E', inoltre, sconcertante dover prendere atto che l'articolaista ignora che la vigente legislazione ha fissato il limite massimo del capitale detenibile dai singoli soci, in una fascia percentuale dallo 0,5% all'1%.

Soprattutto è falso che "l'intero sistema bancario italiano ha mandato in soffitta le operazioni di p.c.t. (pronti contro termine)" che, invece, continuano ad essere regolarmente offerti sul mercato e a tassi anche superiori rispetto alla CSR.

Lo sgangherato attacco a Bankitalia consente di rivolgere una domanda alla Redazione del Fatto Quotidiano: a chi giova danneggiare l'immagine di una delle Istituzioni del nostro Paese ancora integra?

A chi giova offendere e mortificare una qualificata compagine di lavoratrici e lavoratori?

Si chiede la rettifica degli articoli pubblicati in data 24 e 28 febbraio u.s., a firma di Paolo Fior, ai sensi dell'art.42 della Legge 416/81.

Con cordialità.

Roma lì, 9 marzo 2017

Il Segretario Generale  
L.Leone

